

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole camerata Barbiellini Amidei, per fatto personale.

Onorevole Barbiellini, indichi il fatto personale.

BARBIELLINI AMIDEI. Voglio rilevare che io non avevo detto una parola. È l'onorevole Ferretti che mi ha tirato in ballo, dicendo che non si fa il processo alle intenzioni. Voglio chiarire.....

FERRETTI LANDO. Allora ho sbagliato. Voci. Parli, parli.

PRESIDENTE. Non occorre affatto che l'onorevole Barbiellini parli. L'onorevole Ferretti ha dichiarato che ha sbagliato, quindi è già chiarito tutto.

C'è un altro camerata che deve ancora parlare: l'onorevole Bardanzellu, il quale, però, è l'ultimo iscritto. Poi chiuderò la discussione generale sul bilancio, riservando la facoltà di parlare, nella seduta di domani, all'onorevole relatore ed al Governo.

Premetto che l'onorevole Bardanzellu ha dichiarato che sarà brevissimo. Lo ha detto a me! (*Si ride*).

Ha facoltà di parlare.

BARDANZELLU. Cercherò di mantenere la promessa, anche perchè l'ora tarda non permette più una maggiore ampiezza alla discussione.

Ma io ho notato che in questa discussione non si è messo in sufficiente rilievo l'importanza e il valore della legge sulla cultura militare nelle scuole medie e superiori. Legge fondamentale per la formazione del carattere e completativa delle altre del Regime, in quanto questo non poteva creare interruzioni alla ammirevole Opera Nazionale Balilla, di cui diventa la continuazione logica, come rappresenta il naturale sviluppo di quella concezione etica della scuola che il Fascismo vuole ed attua.

La scuola in Italia era, ed in parte è, agnostica; era necessario quindi immettere in essa quel calore di passione e di fede formativo soprattutto del carattere. Tutti si sono occupati della parte scientifica della istruzione che sarà pure ampiamente curata dal Regime fascista, ma alla nostra gioventù studiosa dobbiamo insegnare, anche nella scuola, specialmente in quella media ed universitaria, che la vita del cittadino ha per alimento e per fondamento il concetto della disciplina, la quale altro non è se non intelligente e volontaria accettazione della legge, sublime dedizione di sé stessi ad un ideale che trascende i particolari interessi e i fini individuali. La scuola deve essere centro

raggiante di vita, che elevi lo spirito di ciascuno e lo educi facendolo rifluire in amore e in potenza sullo Stato.

Non può essere possibile oggi, nelle nostre Scuole medie e, meno ancora, nelle nostre Università, che sussistano repubbliche letterarie avulse dalla vita ove la luce del Fascismo non arrivi illuminandone persino le pieghe e gli anfratti e permeandole di calda passione. Soprattutto i giovani debbono sentire questo freno interiore della disciplina in contrapposto al concetto antico di libertà illimitata, concetto nocivo antisociale e antiumano poichè tutto ciò che è umano è relativo. Devono invece sentire i giovani la gioia sublime della dedizione di sé stessi al servizio di una grande causa, e che la vera e santa libertà consiste nella autodeterminazione di donare se stessi in ogni attimo della propria vita; devono sentire che l'orgoglio più alto della vita consiste appunto nel poterla donare per la grande idealità della Patria fascista. I nostri martiri e i nostri eroi ne fanno testimonianza. Testimonianza che, con profonda commozione, abbiano visto consacrata, per volere del Duce, in un recente decreto, fervidamente auspicato dalla giovanile e battagliera rivista *Vent'anni*. Tale decreto, ha conferito la medaglia d'oro al valor civile al primo caduto della Rivoluzione fascista, allo studente Pierino del Piano di Torino, il quale volle far fronte con la sua generosa giovinezza e col glorioso suo olocausto all'urlo ed alla bestemmia dei rinnegatori della Patria. (*Il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi — Vivissimi generali applausi*).

Questa immissione di fede nelle aule scolastiche coincide con l'avvento al Ministero dell'educazione nazionale di Cesare Maria De Vecchi, eroico e fedelissimo soldato della guerra e della rivoluzione, cultore profondo e rinnovatore degli studi sul Risorgimento, esempio di giovani di superiore disciplina, di elevazione e di sacrificio. Ricorre appunto oggi — 6 marzo — l'anniversario dell'agguato di Casale, in cui S. E. De Vecchi, il puro *Quadrumviro*, versò ancora una volta il suo sangue risplendente per il trionfo della causa fascista. (*Applausi*). Perciò, la nomina di lui a Ministro, è pure un atto di fede, che toglie finalmente dalla scuola ogni carattere agnostico, e fa di tutti gli studenti d'Italia, dei cittadini perfetti, dei fascisti perfetti, dei soldati compiuti in cui vibra una nuova volontà e una invincibile forza guerriera al servizio del Duce, del Re e della Patria. (*Vivissimi applausi*).